



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Giacinto Corio

[*Torino 23 dicembre 1859*]

Preg. Sig.,

Il povero Tosco è caduto in un tale stato di abbattimento ch'egli ha assoluto bisogno di un aiuto temporaneo per potere tenere al corrente la contabilità di Leri, e della casa. Dopo avere pensato e ripensato, mi sono convinto che non si potrebbe fare scelta migliore di Matteo del Torrone, che ha già qualche pratica di contabilità. La sola difficoltà consiste nel surrogarlo al Torrone, ma parmi che lo possa fare il suo fratello con l'aiuto di Vincenzo per due o tre settimane.

Se la S.V. crede questa mia idea praticabile, faccia partire Matteo al più presto possibile.

Tosco promette di fargli da padre e di non lasciarlo cadere in nessuna trappola.

Piacciale rispondermi subito e credetemi

suo af.
C. Cavour